

Data di pubblicazione: 04/06/2020

Fabbri: la morte, la vita spezzata e la nostalgia



«C'è un altro modo di pensare alla morte, cioè di pensare alla vita come un progetto che la morte spezza. Chiunque pensi in questo secondo modo può pensare che **c'è un senso al di là della morte**, senso che può essere immanente o può essere trascendente, ma in qualche modo si accompagna ad una immagine della vita come progetto». Sono le parole al Meeting del 1994 del semiologo di fama internazionale **Paolo Fabbri**, scomparso il 2 giugno 2020 nella sua Rimini. Studioso di fama internazionale, Fabbri partecipò anche in qualità di Presidente dell'istituto italiano di cultura a Parigi, all'omaggio a Ionesco che il Meeting quell'anno volle proporre. «La morte in questo caso introduce una specie di **nostalgia** di un progetto non compiuto», commentò ancora Fabbri.